

Sondaggio choc per il Pd a due mesi dal voto. Grasso: no a Gori e sì a Zingaretti

Regionali: il Lazio va ai 5Stelle In Lombardia avanti Fontana

Berlusconi: non buttare tutta la Fornero. Nuova flessibilità per le pensioni

Fontana senza rivali per il Pirellone In Lazio il M5S supera Zingaretti

Il sondaggio Piepoli: in Lombardia **grillini** dietro il centrosinistra **Di Maio** e Salvini i leader più popolari. Grasso preferito a Renzi

Il sondaggio Piepoli: Fontana senza rivali in Lombardia; in Lazio il **M5S** supera Zingaretti (centrosinistra). Berlusconi frena Salvini sulla legge Fornero. **Carugati, Izzo, La Mattina, Magri, Mossano, Piepoli, Schianchi e Sorgi** DA PAG. 4 A PAG. 7



NICOLA PIEPOLI

L'avvicinarsi delle elezioni politiche del 4 marzo implica anche una esplorazione provvisoria di come evolverà la situazione elettorale in due grandi Regioni: la Lombardia e il Lazio, dove si terrà l'election day. Un nostro primo sondaggio in merito dà questi risultati, ovviamente indicativi, per il momento: centrodestra in netto vantaggio per il dopo Maroni e situazione molto aperta nel Lazio.

Il dopo Maroni

La Lombardia, che secondo i sondaggi vedrebbe il centrodestra vincente nelle future elezioni politiche, conferma questa tendenza anche a livello regionale. Il candidato del centrodestra, Attilio Fontana, risulta nettamente vincente (34%) sul candidato del centrosinistra, Giorgio Gori (27%), e

ancora più nettamente (39% contro 27) nella sfida con il candidato del Movimento **5 Stelle**, Dario Violi.

Il distacco, inferiore al 10%, tra Fontana e Gori risulta più che confermato nel distacco tra Fontana e Violi. Il candidato del Movimento **Cinque Stelle** si prenderebbe una sonora rivincita se il suo avversario fosse Gori: otterrebbe il 35% dei consensi contro il 26% del rappresentante del centrosinistra. In sintesi: in Lombardia l'attuale presidente, Roberto Maroni, ha governato bene e quindi i lombardi, abituati a premiare chi merita, tendono a optare per il centrodestra.

Testa a testa

Nel Lazio, invece, la situazione risulta più confusa. L'attuale presidente, Nicola Zingaretti, è in generale ben voluto dalla popolazione: in questi anni ha governato bene la regione senza fare troppo rumore. Tuttavia, messo a confronto con gli altri candidati, Zingaretti non esce vincitore su tutti. Sconfigge nettamente Maurizio Gasparri (40% contro 21) e anche l'altro esponente del centrodestra, Sergio Pirozzi (34%

contro 29), attuale sindaco di Amatrice. Non se la cava bene, invece, contro Roberta Lombardi: in questo caso c'è un «testa a testa» in cui la candidata del Movimento **Cinque Stelle** risulta essere marginalmente vincitrice (36% contro 34). Quanto alla stessa candidata **grillina**, risulta fortemente vincente su Gasparri (36% contro 24) e batterebbe anche Pirozzi (35% a 29).

In sintesi: nel Lazio non basta aver governato bene, ma occorre una marcia in più, quella di essere al governo con un occhio continuo all'opposizione costruttiva (di se stessi). In ogni caso la situazione nel Lazio è fortemente incerta e secondo noi si risolverà solamente con l'ultimo voto inserito nell'urna il giorno delle elezioni.

E il resto dell'Italia? Lo esamineremo a fondo nelle prossime settimane, tenendo conto che il trend di oggi dà una vittoria percentuale ma non in seggi al centrodestra, mentre il Movimento **5 Stelle** continua a essere il primo partito. Nel suo complesso, invece, è ancora piuttosto debole il centrosinistra.

L'appeal dei leader

In questa puntata analizziamo gli esponenti politici su

cui abbiamo condotto una graduatoria in termini di popolarità mista ad attrazione: in questo contesto i primi della classe risultano essere, nell'ordine, Luigi **Di Maio** (33%), seguito da vicino da Matteo Salvini (31%). Poi troviamo Silvio Berlusconi (27%), quasi affiancato da Paolo Gentiloni (26%) e Giorgia Meloni (25%). Tutti gli altri leader risultano essere in media o sotto la media. Alcuni mancano di popolarità e altri devono rinforzare la loro immagine in chiave di seduzione. In ogni caso si tratta in genere di leader ad alta immagine e tendenzialmente simili tra loro in termini di creazione delle forze politiche in campo.

Un'ultima considerazione riguarda la mappa che abbiamo costruito sugli assi della propensione a votare e della fiducia: i tre grandi vincenti risultano essere l'attuale presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, il leader del Movimento **5 Stelle**, Luigi **di Maio**, e Matteo Salvini, che è riuscito a imporsi come leader nazionale malgrado la concorrenza anche a destra.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Leader a confronto: indice di gradimento



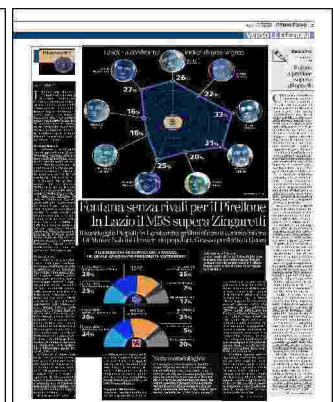
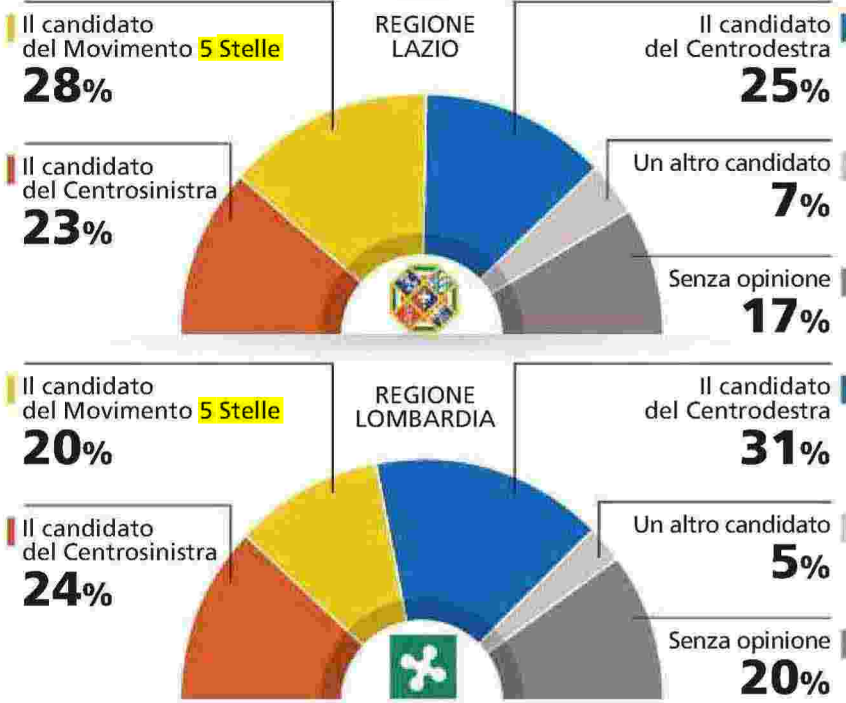
centimetri - LA STAMPA

Nota metodologica

Il sondaggio è stato eseguito da Istituto Piepoli l'8 gennaio 2018 per La Stampa con metodologia mista Cati-Cawi, su un campione di 500 casi, rappresentativo della popolazione italiana, tra maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, grandi ripartizioni geografiche e ampiezza dei centri proporzionalmente all'universo della popolazione italiana. Il documento della ricerca è pubblicato sul sito www.agcom.it

ALLE ELEZIONI REGIONALI DEL 4 MARZO, LEI QUALE CANDIDATO PRESIDENTE VOTEREBBE?

Indicatore di fiducia: percentuale di italiani che dichiarano di avere molta o abbastanza fiducia in ciascuno dei leader politici indicati (base: coloro che dicono di conoscere il leader)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 119062